

**Domani l'Unità a otto pagine con 4 pagine di sport**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
 Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 - 63.321 - 61.469 - 67.245  
**INTERURBANE - AMMINISTRAZIONE 684.796 - REDAZIONE 69.495**

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITÀ	6.200	3.200	1.700
(con edizione del lunedì)	7.200	3.700	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale	Conto corrente postale 1/29189		

**PUBBLICITÀ:** mm. colonna: Commerciale Cinecittà 150 - Donatelli 120 - Echi spettacoli 120 - Cronaca 120 - Necrologia 120 - Finanziaria. Banche 120 - Legali 120 - Rivolgersi (SP) - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 243

DOMENICA 14 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**OGGI A TORINO SI CONCLUDE IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ**

# Un popolo in festa attorno a Togliatti e all'Unità baluardo della libertà di stampa

**Il rapporto del compagno Luigi Longo al Congresso degli "Amici", - I compiti della grande organizzazione popolare**

Bene fanno i nostri propagandisti durante questo mese dedicato alla stampa democratica, a sottolineare la funzione di disinformazione e di avvelenamento politico e morale, cui assolve la stampa cosiddetta indipendente; tanto indipendente da esser stretta, cioè, da un poltrone, e un ubriacone che non ha diritto a nessun riguardo. Protezione della lavoratrice, della madre? — Ma stiano a casa le donne: pretendono di lavorare solo per guadagnare, il rossetto e le calze di seta.

Di questo passo, con un tempo ora apparentemente elevato, ora dimesso, ora saccente, ora bonario, ora innocente e paterno, ora insultante e vergognoso, la stampa cosiddetta indipendente propina il suo inganno e il suo veleno attraverso centinaia di quotidiani, di settimanali, di illustrati, di rotocalchi, di fascicoli, diffusi in milioni e milioni di esemplari. Questa carta stampata integra e completa la analogia azione svolta dalla radio e dai pulpiti, di film americani o americani, tutto è volto e sottinteso alla necessità della casta dirigente di tenere incatenate alla loro volontà le grandi masse popolari.

La verità però è soffocata e capovolta, i più nobili ideali di libertà, di pace, di lavoro, sono irrisi, deformati e calpestati; l'arte è prostituita all'esaltazione del vizio e la scienza è messa al servizio della violenza o del crimine.

Perché i lavoratori, la gente semplice, la gente onesta devono bere, questa sargente inquinata? Perché devono con il loro concorso, alimentando la fonte che avvelena il loro e ai loro figli, un più duro e un più triste avvenire? — Effetto dell'arte e della tecnica dei giornali cosiddetti indipendenti — si dice. Giusto.

Ma proprio per questo è alta e doverosa opera di salute sociale, oltre che di educazione e di cultura, mettere in evidenza sempre, ad ogni occasione, che cosa si nasconde dietro il belletto e la maschera demagogica dei giornali cosiddetti indipendenti. Bisogna persuadere ogni lavoratore, ogni democratico, ogni cittadino onesto che anche qui c'è una battaglia necessaria e decisiva da combattere e vincere: la battaglia della verità contro la menzogna, della salute spirituale del popolo contro la corruzione reazionaria e americana.

Si senza lontana dalle fabbriche, dagli uffici, dalle case, dalle famiglie la stampa della disinformazione, della esaltazione della violenza e della guerra, dell'illusione e del vizio? Si neghi il contributo nostro allo stupefacente che vien propinato sotto forma di quotidiano o di settimanale? Non dobbiamo aiutare, nemmeno con l'acquisto, la stampa, i nostri nemici, nella loro propaganda di inzeppo e di odio, che prepara i peggiori attentati contro le aspirazioni e i diritti dei lavoratori e della nostra gente, che vuole portare il nostro Paese alla catastrofe di una nuova guerra?

## Il Congresso degli Amici

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 13. — Il festival nazionale della stampa comunista, che sarà concluso domani dall'attesissimo discorso del compagno Palmiro Togliatti al Motore d'oro, ha visto oggi i lavori del IV Congresso nazionale degli Amici dell'Unità, aperto ieri mattina al teatro "Stivato" del parco Michelotti, nella stupenda cornice del festival regimato da una sede magnifica. Centinaia di delegati

## Il Congresso degli Amici

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 13. — Il festival nazionale della stampa comunista, che sarà concluso domani dall'attesissimo discorso del compagno Palmiro Togliatti al Motore d'oro, ha visto oggi i lavori del IV Congresso nazionale degli Amici dell'Unità, aperto ieri mattina al teatro "Stivato" del parco Michelotti, nella stupenda cornice del festival regimato da una sede magnifica. Centinaia di delegati

... (text continues, partially obscured)



Il compagno Luigi Longo.

... (text continues, partially obscured)

... (text continues, partially obscured)

... (text continues, partially obscured)

## Il Congresso degli Amici

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 13. — Il festival nazionale della stampa comunista, che sarà concluso domani dall'attesissimo discorso del compagno Palmiro Togliatti al Motore d'oro, ha visto oggi i lavori del IV Congresso nazionale degli Amici dell'Unità, aperto ieri mattina al teatro "Stivato" del parco Michelotti, nella stupenda cornice del festival regimato da una sede magnifica. Centinaia di delegati

... (text continues, partially obscured)



Il compagno Luigi Longo.

... (text continues, partially obscured)

... (text continues, partially obscured)

... (text continues, partially obscured)



Gli orali di Valenza offrono a Secchia la colomba d'oro della pace - (Telefoto)

## LETTERE AL DIRETTORE

### La regina delle battaglie

Caro direttore, immagino che anche tu, in questi giorni, avrai seguito con ansia, avvicinandoti all'edicola con la mano tremante e la voce un po' rotta nel chiedere, o svalutissimo della notte, lo svolgersi accanto delle manovre militari nel Friuli. Gran bella cosa queste manovre militari. Si sa, diceva mio nonno, « il senso della guerra è innato negli uomini » e quando nell'aria si sente il bum bum delle cannonate, anche se sono finte, ci si sente tutti un po' ringiovaniti. Mio nonno queste cose le diceva prima del 1915; poi, allora l'Italia partecipò quattro guerre in 25 anni e allora lui cambiò parere, maio mano che i suoi figli

e nipoti tornavano, o non tornavano dalle guerre. Ma questo è un altro discorso. Volevo invece, oggi, parlarti di un'altra cosa e precisamente di una scoperta commovente che ho fatto leggendo una cronaca di guerra del Friuli del sig. Leone Comini sul Tempo. C'è di tutto, ti assicuro, per introdurre il lettore nel piacevole ricordo dei bei tempi quando le cannonate scrochiavano sulle case come noccioline e Paolo Monelli, il primo solista della filologia delle parole della «naia» e Curzio Malaparte si commuoveva a freddo sul «sangue operaio» sparso dai russi alle soglie di Mosca assediata. Figurati che il pezzo del signor Leone è datato non su da Pordenone ma addirittura dalla «Zona operazioni» la «a» parte i lenocini letterario-militareschi sui « fiumi in morbida per la molta pioggia » sulle « brughiere arse e in fiore, ma ancora con la filologia delle parole della «naia» e Curzio Malaparte si commuoveva a freddo sul «sangue operaio» sparso dai russi alle soglie di Mosca assediata. Figurati che il pezzo del signor Leone è datato non su da Pordenone ma addirittura dalla «Zona operazioni» la «a» parte i lenocini letterario-militareschi sui « fiumi in morbida per la molta pioggia » sulle « brughiere arse e in fiore, ma ancora con la filologia delle parole della «naia» e Curzio Malaparte si commuoveva a freddo sul «sangue operaio» sparso dai russi alle soglie di Mosca assediata. Figurati che il pezzo del signor Leone è datato non su da Pordenone ma addirittura dalla «Zona operazioni» la «a» parte i lenocini letterario-militareschi sui « fiumi in morbida per la molta pioggia » sulle « brughiere arse e in fiore, ma ancora con la filologia delle parole della «naia» e Curzio Malaparte si commuoveva a freddo sul «sangue operaio» sparso dai russi alle soglie di Mosca assediata. Figurati che il pezzo del signor Leone è datato non su da Pordenone ma addirittura dalla «Zona operazioni» la «a» parte i lenocini letterario-militareschi sui « fiumi in morbida per la molta pioggia » sulle « brughiere arse e in fiore, ma ancora con la filologia delle parole della «naia» e Curzio Malaparte si commuoveva a freddo sul «sangue operaio» sparso dai russi alle soglie di Mosca assediata.

## Un nuovo progetto elettorale di Romita

### La gioventù si ribella al sacrificio di Trieste

Una dichiarazione del compagno Enrico Berlinguer - La Democrazia Cristiana si appresta a varare la truffa elettorale senza aspettare il consenso dei satelliti - Un discorso politico di Pio XII

Le vicende pre-elettorali si mantengono assai vivaci in questa vigilia della ripresa parlamentare e politica. Il partito comunista, innanzitutto, ha una pressante azione del Partito nazionale monarchico in favore di una alleanza con i clericali. Il segretario del partito monarchico Covelli si sta dimostrando assai loguace, e ha fatto seguire ieri, nuove dichiarazioni a quelle rilasciate e poi smentite il giorno prima. Dichiarandosi certo che la coalizione dei partiti governativi non otterrebbe nelle prossime elezioni né la maggioranza assoluta né quella relativa. Covelli insiste nel sostenere l'opportunità di un avvicinamento fra la D.C. e il P.N.M. e nel trattare con una certa fermezza i suoi alleati neo-fascisti. Questo atteggiamento

di Covelli sembra prevalentemente rivolto a preparare l'alleanza post-elettorale con la D.C., piuttosto che quella pre-elettorale, di difficile realizzazione. La manovra serve in pari tempo ai clericali per premere ulteriormente sui dirigenti satelliti. Secondo alcune fonti di informazione, uno dei molti progetti elettorali che i clericali maneggiano con la disinvoltura dei prestigiaristi consisterebbe nel riservare alle liste del collegio unico nazionale circa 110 seggi, che verrebbero tutti assegnati alla coalizione governativa mediante l'utilizzo dei voti re-

sidui delle singole circoscrizioni. La ripartizione di questi 110 seggi avverrebbe in proporzione dei voti ottenuti da ciascun partito della coalizione (è ben vero, dunque, che i clericali ritornano tutti proporzionalisti quando si tratta di dividere il premio di maggioranza). Secondo alcuni non controllati, la D.C. conterebbe di ottenere in tal modo 268 seggi, contro 40 dei socialdemocratici, 24 dei liberali e 10 dei repubblicani. La semplice alleanza con uno dei satelliti o con tutti i due, i monarchici consentirebbe così alla D.C. — sempre che si accettino per buoni i dati forniti — di governare tranquillamente, tenendo in pugno questo progetto, come a quello di De Gasperi fondato sul premio di maggioranza di due terzi da ripartirsi proporzionalmente tra i governativi onde assicurare alla D.C. la maggioranza assoluta, si contrapporrebbe un terzo progetto sostenuto da Romita, e concepito in modo da predeterminare la composizione del Parlamento secondo questi rapporti di forza: 236 seggi alla D.C., 52 al P.S.I., 34 al P.L.I., 21 al P.R.I., 185 ai comunisti e ai socialisti, circa quaranta al-

mente verbale, dei nostri interessi e della nostra dignità nazionale. De Gasperi e i suoi giornali si ritirano su tutta la linea, e questo proprio nel momento forse più delicato del problema di Trieste. Proprio quando sarebbe necessaria una azione di massima chiarezza e costruttiva, di fronte alla tracollata delle rivendicazioni e degli insulti di Tito, il quale non può, certo, aver parlato senza l'assenso dei suoi socialisti. I deputati monarchici dei governi anglo-americani, cui è ormai legato ogni suo atto.

«Tito osa rivendicare per sé il porto di Trieste e De Gasperi non si oppone, e i socialisti parlano; hanno persino paura di ripetere quel che dicevano alcuni mesi fa, e cioè che è impossibile mettere in discussione il carattere italiano di Trieste. Di fronte a un rinnegamento così sfacciato di ogni precedente impegno e ad un tradimento così aperto dei nostri interessi nazionali, è più che mai necessario chiarire a tutta la gioventù italiana le ragioni profonde della situazione e dell'umiltà in cui i nostri governanti ci hanno cacciato. Le ragioni, che in tutti i giorni sono che il risultato di tutta la politica di asservimento "atlantico" del nostro governo che, da anni, cerca di far credere che, presentandosi come il servitore più fedele dell'America, si possa ottenere qualcosa, mentre è vero precisamente il contrario: è vero che più servile si mostra il governo e più calci in faccia riceverà l'Italia. Noi invitiamo perciò la forza potente della nostra organizzazione, ciascuno dei nostri 450.000 iscritti, ad avvicinare le anime, gli insulti non solo ai giovani italiani, affinché tutta la gioventù e, in modo particolare, gli studenti che stanno per riprendere le lezioni, si levinano ancora più commossi e decisi per esigere la fine della politica atlantica, che ci obbliga ad accettare ogni violazione dei nostri diritti e che umilia il nostro paese, per chiedere l'allontanamento dello straniero da Trieste e dall'Italia e il ritorno di Trieste all'Italia alla piena libertà».

## LA SIDERURGIA ITALIANA SUBISCE GLI EFFETTI DEL PIANO SCHUMAN

### Le Ferriere Bruzzo occupate in risposta alla serrata padronale

Scioperi a Terni, a Livorno e a Pisa contro i licenziamenti - Agitazioni alla Snia, alla Pirelli, all'Arrigoni, alla Montecatini e all'OM

Altre due grandi fabbriche, lo stabilimento elettrochimico di Terni e l'azienda siderurgica BRUZZO di Bolzaneto (Genova) sono state investite dall'ondata di licenziamenti e smobilizzazioni che caratterizza l'attuale momento economico-sindacale. Alla TERNI la vertenza è sorta a causa della decisione della direzione di imporre lo avvicendamento a tempo indeterminato a 500 operai. Nel corso delle trattative condotte dai rappresentanti dei lavoratori, con l'intervento degli esponenti della CGIL che di quelli della CISL e dell'UIL, i padroni non hanno voluto o saputo fornire alcuna giustificazione seria al loro provvedimento. Essi hanno continuato a sostenere che i lavoratori sono in soprannumero e che l'azienda produce in perdita, ma si sono ostinatamente rifiutati di documentare tale asserzione e di permettere ad una commissione paritetica di esaminare a fondo la situazione della fabbrica. La TERNI ha anche votato apertamente l'accordo costitutivo dei Consigli di Gestione, non ritenendo il C.d.G. agenzia per discutere la situazione.

Inferno. La parte padronale provocava la rottura delle trattative. Appena appresa questa notizia, alle 11.20 di ieri mattina, i lavoratori dello stabilimento elettrochimico di Terni scendevano in sciopero. Unanimità le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di coordinare tale sciopero fino alle ore 6 di domani immediato. Ancor più grave la situazione alle ferriere BRUZZO di Bolzaneto, dove, come è stato

annunciato ieri, il padrone aveva «serrato» lo stabilimento per rispondere alla agitazione in atto da parte dei lavoratori contro il superfruttamento. Gli dipendenti della BRUZZO non hanno però accettato il soprano. Ieri mattina alle 6 e da allora sono entrati ugualmente nella fabbrica, continuando il lavoro in assenza della direzione. Questa per rappresentanza, ha ordinato la creazione dell'erogazione di elettricità. Alla ferriera BRUZZO lavorano circa 2.000 operai. E questo il secondo stabilimento siderurgico in cui, come è venuto «serrato» dalla parte padronale. Il primo era stato la Fonderia delle Cure, a Firenze. Evidentemente gli effetti dell'adesione al piano Schuman non hanno tardato molto a rivelarsi: ed è nostro dovere.

Altre lotte di notevole rilievo si sviluppano intanto in varie province. A Livorno domani lunedì sarà effettuato lo sciopero generale di unora, dalle 16 alle 17, contro i 100 licenziamenti intimati dall'ANSALDO. Ieri a Pisa hanno scioperato i dipendenti dell'Officina PRATALI contro la minaccia di smobilizzazione. A Bussi (Pesceara) i 900 dipendenti dello stabilimento MONTECATINI entreranno in sciopero domani se il gruppo monopolistico non accoglierà le richieste relative al trattamento dei 125 lavoratori minorati e colpiti da malattie professionali. Non meno ampio il quadro delle lotte in corso nell'area settentrionale contro il riacquiritto dell'offensiva dei licenziamenti. Duecento ne sono

stati annunciati per il 1. ottobre alla SNIA-VISCOVA di Padova ed altri, di cui non si precisa ancora il numero, alla PIRELLI di Pizzighetone; scoppierà, questa per rappresentanza, più intensamente lo sfruttamento dei lavoratori che rimangono nelle fabbriche. L'imposizione padronale sarà respinta energicamente e con forme di lotta adeguata dalle maestranze dei due stabilimenti. A Genova lo sciopero ARRIGONI è rimasto ieri paralizzato per 24 ore per lo sciopero proclamato contro l'ostinato rifiuto degli industriali di conservare e rinnovare il contratto collettivo.

## Trieste e i giovani

Interrogato da un nostro redattore sul suo pensiero circa gli ultimi sviluppi della questione di Trieste, il compagno Berlinguer, segretario della F.G.C.I., ha dichiarato: «Non può essere definito che come vergognoso il modo con cui De Gasperi e la stampa governativa hanno reagito alle recenti dichiarazioni di Tito. Particolarmente sorprendente è allarmante e il fatto che, nelle parole del presidente del Consiglio, sia scomparsa ogni affermazione, sia pure pura-

## NEL CORSO DEL SUO PROSSIMO VIAGGIO A BONN

### De Gasperi tratterà con Adenauer il coordinamento delle due polizie

STRASBURGO, 13. — Il preannunciato viaggio che De Gasperi compirà il 23 di questo mese, al Cancelliere Adenauer, a Bonn, ha riacquisito oggi un particolare interesse, in seguito ad alcune indiscrezioni, raccolte presso non specificati «fonti autorevoli» e largamente circolate negli ambienti politici di Strasburgo. Secondo queste informazioni De Gasperi intenderebbe proporre, durante il suo viaggio a Bonn, la costituzione di uno «schieramento comune contro il comunismo». Le notizie che si hanno finora fanno riferimen-

to ad un accordo culturale che De Gasperi firmerà nella Germania occidentale, ad un coordinamento della polizia dei due paesi nel campo dell'emigrazione, e ad una «collaborazione più intima fra la polizia tedesca e quella italiana». In funzione di un «fronte comune contro le idee totalitarie».

De Gasperi firmerà nella Germania occidentale, ad un coordinamento della polizia dei due paesi nel campo dell'emigrazione, e ad una «collaborazione più intima fra la polizia tedesca e quella italiana». In funzione di un «fronte comune contro le idee totalitarie».

Secondo queste informazioni De Gasperi intenderebbe proporre, durante il suo viaggio a Bonn, la costituzione di uno «schieramento comune contro il comunismo». Le notizie che si hanno finora fanno riferimen-

tino a mano, veniva raggiunto e «travolto da un grosso camion, riportando gravissimi ferite per cui decedeva poco dopo all'ospedale ove era stato trasportato. Soggiorno a Kiev degli insegnanti italiani

KIEV, 13. — Le delegazioni degli insegnanti italiani che si trovano nell'URSS dietro invito del Ministero dell'Educazione della Federazione russa e dell'Associazione sovietica per le relazioni culturali con l'estero, ha trascorso cinque giorni a Kiev.

A 50 CHILOMETRI DA SAIGON

## Un fortino espugnato da reparti di Ho Ci Min

SAIGON, 13. — Reparti dell'Esercito popolare del Vietnam hanno fatto saltare ieri la mura esterne dell'avamposto francese di Choben, 58 chilometri a sud-est di Saigon. Dopo aver fatto brillare la mina con alcune mine, i soldati hanno fatto irruzione nel fortino sopraffacendo la guarnigione. A Benca, 34 chilometri di Saigon, un autocarro militare francese è saltato in aria per essere passato sopra ad una mina posta sulla strada da guerriglieri. Due soldati sono rimasti uccisi e tre feriti. Una pattuglia militare motorizzata è stata presa in una im-

## Vittoria dei lavoratori delle centrali del Sangro

CHIETI, 13. — I lavoratori del Sangro hanno conquistato un grande successo. L'Associazione Industriale ha accettato la richiesta della C.G.I.L. per la concessione di un premio a tutti i lavoratori che hanno lavorato per costruire le centrali elettriche del Sangro; tutti gli operai lavorano lire duecenti di premio per ogni semestre di lavoro.

## Mortale investimento

NAPOLI, 13. — Questa mattina a Pozzoli il 6enne Francesco Corio, mentre transitava per il Corso V. E. spingendo un carrel-

MAURIZIO FERRARA